



Segreterie Nazionali

TRENITALIA : prosegue il monitoraggio dei livelli di produzione e del fondo di sostegno al reddito

ANCORA DISTANTI DALLA FASE “2”

È stato sulla ripartenza della produzione a valle del 4 maggio che si è incentrata la discussione al tavolo nazionale di Trenitalia ed è lì che non sono ancora emerse indicazioni chiare da parte della Società.

Infatti, alla pressante richiesta sindacale di un confronto a tutto campo per “prevenire e non curare” la delicata fase di riavvio del motore di Trenitalia, i Responsabili di Produzione e di Relazioni Industriali hanno motivato l’assenza di risposte con la mancanza di certezze sui tempi e sulle modalità di superamento del lockdown, sia per area geografica che per tipologia di apertura delle attività produttive.

Le sole anticipazioni sul lavoro della task-force di Gruppo FSI impegnata nei progetti di riapertura del trasporto ferroviario, hanno riguardato la prossima vendita dei posti a scacchiera sui treni AV e IC. Niente di più.

Le OO.SS. hanno ribadito la necessità che prima dell’avvio della ripresa lavorativa ci sia una trattativa seria su turni e orari di lavoro e sugli strumenti utili a garantire i livelli di sicurezza e della salute dei ferrovieri come previsto dal Protocollo Governo – Parti Sociali del 14 marzo. Non c’è dubbio che le decisioni del tavolo di monitoraggio sono interconnesse con il Comitato Aziendale COVID-19 che è ancora in attesa di dati certi sulle tipologie dei dispositivi di protezione individuale e sui tempi di approvvigionamento.

Trenitalia, prendendo atto della richiesta sindacale, ha chiesto ancora qualche giorno di tempo rendendosi disponibile a riconvocare la riunione appena ci saranno indicazioni in tal senso.

I dati legati al Fondo di sostegno al reddito dicono che al 17 aprile 2020 sono state 34.000 le giornate utilizzate dagli oltre 17.000 dipendenti, un terzo circa della disponibilità.

Rispondendo alla richiesta avanzata dal Sindacato nella precedente riunione, il Responsabile R.I. ha dettagliato l’utilizzo per settore di attività:

<i>Esercizio AV / IC</i>	<i>2.250</i>	<i>collegi collocati per almeno 1 giornata nel fondo con l’utilizzo di 12.500 giornate</i>
<i>DPR</i>	<i>2000</i>	<i>collegi collocati per almeno 1 giornata nel fondo con l’utilizzo di 11.000 giornate</i>
<i>Commerciale</i>	<i>600</i>	<i>collegi collocati per almeno 1 giornata nel fondo con l’utilizzo di 3.700 giornate</i>
<i>Manutenzione</i>	<i>1200</i>	<i>collegi collocati per almeno 1 giornata nel fondo con l’utilizzo di 7.200 giornate</i>

Sullo sfogo dei congedi arretrati siamo passati dalla media-procapite di 11 giorni agli attuali 6 e si ipotizza, nell’arco delle 9 settimane previste dall’accordo di Gruppo FSI del 19 marzo, di arrivare vicini all’obiettivo di azzerare l’arretrato. Allo stato l’utilizzo di congedi parentali e L.104, per chi ne ha titolo, non indica un incremento delle richieste ed il Sindacato ha per questo sollecitato l’Impresa a superare i vincoli di preavviso minimo così da incentivarne l’utilizzo e rispondere alle necessità delle famiglie.

Si è poi tornati ad affrontare le problematiche dei turni del personale mobile ed il Sindacato ha ribadito la necessità di una gestione univoca sul territorio, l’azzeramento degli straordinari in gestione e la fine degli intervalli indebitamente trasformati in congedi arretrati. Su tali aspetti Trenitalia ha assicurato che vigilerà sulla corretta contabilizzazione dei riposi settimanali ed interverrà per sanare eventuali comportamenti difformi.

Riteniamo l’incontro ancora interlocutorio e per questo ci attendiamo, in tempi stretti, una nuova riunione che indichi quali livelli di produzione siano in grado di mettere in campo per una graduale ripresa delle attività, ovviamente in un contesto di garanzia per la salute dei lavoratori.

È questa per il Sindacato la fase decisiva per il rilancio dell’Azienda, una fase che va governata con il contributo ed il consenso dei lavoratori.